

S. Eusebio di Vercelli, vesc. – S. P. Giuliano Eymard, presb. (mf)

## VENERDÌ 2 AGOSTO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CL1)

*Vieni, o giorno eterno  
del Signore,  
o giorno che avanzi glorioso,  
come sposo;  
incontro a te corriamo  
con gioia,  
raggianti come sposa.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio  
il tuo cuore,  
divieni il rifugio,  
la casa ospitale,  
tu, scelto  
come luogo di gioia,  
primizia della pace.  
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,  
Signore eterno e vivo,  
che solo conosci  
il nostro desiderio,  
a te la gloria  
per la promessa  
del giorno senza fine.*

#### Salmo CF. SAL 140 (141)

Signore, a te grido,  
accorri in mio aiuto;  
porgi l'orecchio alla mia voce  
quando t'invoco.

La mia preghiera  
stia davanti a te come incenso,  
le mie mani alzate  
come sacrificio della sera.

Poni, Signore,  
una guardia alla mia bocca,  
sorveglierà la porta  
delle mie labbra.

Non piegare il mio cuore al male,  
a compiere azioni criminose  
con i malfattori:  
che io non gusti  
i loro cibi deliziosi.

l'olio del malvagio  
non profumi la mia testa,  
tra le loro malvagità  
continui la mia preghiera.

A te, Signore Dio,  
sono rivolti i miei occhi;  
in te mi rifugio,  
non lasciarmi indifeso.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi?» (*Mt 13,54*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### Lode e intercessione

**Rit.: Signore, noi ti ascoltiamo!**

- Signore, l'ascolto dell'altro stimoli la nostra attenzione, la sua accoglienza rinnovi la nostra comunione.
- Tu mostri la tua forza attraverso la nostra debolezza, ti mostri medico se noi ci riconosciamo malati.
- Vogliamo venerare la tua passione e la passione di chi soffre: ogni patimento purifichi, insegni e accresca la vita.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:  
a chi è solo fa abitare una casa;  
dà forza e vigore al suo popolo.

### **COLLETTA**

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GER 26,1-9

Dal libro del profeta Geremia

<sup>1</sup>All'inizio del regno di Ioiakim, figlio di Giosia, re di Giuda, fu rivolta a Geremia questa parola da parte del Signore:  
<sup>2</sup>«Così dice il Signore: Va' nell'atrio del tempio del Signore e riferisci a tutte le città di Giuda che vengono per adorare nel tempio del Signore tutte le parole che ti ho comandato di annunciare loro; non tralasciare neppure una parola.  
<sup>3</sup>Forse ti ascolteranno e ciascuno abbandonerà la propria

condotta perversa; in tal caso mi pentirò di tutto il male che pensavo di fare loro per la malvagità delle loro azioni. <sup>4</sup>Tu dunque dirai loro: Dice il Signore: Se non mi ascolterete, se non camminerete secondo la legge che ho posto davanti a voi <sup>5</sup>e se non ascolterete le parole dei profeti, miei servi, che ho inviato a voi con assidua premura, ma che voi non avete ascoltato, <sup>6</sup>io ridurrò questo tempio come quello di Silo e farò di questa città una maledizione per tutti i popoli della terra». <sup>7</sup>I sacerdoti, i profeti e tutto il popolo udirono Geremia che diceva queste parole nel tempio del Signore. <sup>8</sup>Ora, quando Geremia finì di riferire quanto il Signore gli aveva comandato di dire a tutto il popolo, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo arrestarono dicendo: «Devi morire! <sup>9</sup>Perché hai predetto nel nome del Signore: “Questo tempio diventerà come Silo e questa città sarà devastata, disabitata”?». Tutto il popolo si radunò contro Geremia nel tempio del Signore. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

68 (69)

**Rit. Nella tua grande bontà, rispondimi, o Dio.**

<sup>5</sup>Sono più numerosi dei capelli del mio capo  
quelli che mi odiano senza ragione.  
Sono potenti quelli che mi vogliono distruggere,  
i miei nemici bugiardi:  
quanto non ho rubato, dovrei forse restituirlo? **Rit.**

<sup>8</sup>Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
<sup>9</sup>sono diventato un estraneo ai miei fratelli,  
uno straniero per i figli di mia madre.  
<sup>10</sup>Perché mi divora lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **Rit.**

<sup>14</sup>Ma io rivolgo a te la mia preghiera,  
Signore, nel tempo della benevolenza.  
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,  
nella fedeltà della tua salvezza. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

1PT 1,25

**Alleluia, alleluia.**

La parola del Signore rimane in eterno:  
e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

MT 13,54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, <sup>54</sup>venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? <sup>55</sup>Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? <sup>56</sup>E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono

allora tutte queste cose?». <sup>57</sup>Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». <sup>58</sup>E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 102,2

Benedici il Signore, anima mia:  
non dimenticare tutti i suoi benefici.

### **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**Nessuno è profeta tra i suoi**

Il Dio biblico non è il dio impassibile e distaccato dei filosofi, puro ente di ragione che regge le leggi impersonali della natura. Ma non è nemmeno un dio capriccioso che domina arbitrariamente sul mondo. Dio ha lasciato la sua creazione, non ha più alcun potere diretto sugli esseri umani, che sono lasciati con il dono della libertà e un desiderio di infinito che non possono colmare da soli. Dio è sempre partecipe alle vicende delle sue creature: l'alleanza con il popolo di Israele è un'autentica relazione tra due soggetti liberi. Il messaggio che Geremia deve portare a tutte le città di Giuda è un invito pressante alla conversione: il male che ricadrà sul popolo se non segue le parole dei profeti che Dio invia non sarà una vendetta o una punizione esemplare mandata dall'alto, ma una conseguenza della spirale di violenza e sopraffazione che gli uomini hanno deciso di innescare.

Anche il vangelo odierno ci mostra il libero rifiuto dell'annuncio del regno di Dio, davanti al quale Gesù stesso non può nulla, se non constatare l'incredulità dei suoi concittadini. La visita di Gesù a Nazaret segna una cesura con il discorso parabolico (« terminate queste parabole », Mt 13,53), indicata anche dalla dislocazione spaziale (v. 53: « Gesù partì di là », vale a dire da Cafarnao, ove era ambientato il discorso precedente). Matteo non dà il nome della « patria » di Gesù, ma in base ai racconti dell'infanzia la si

identifica solitamente con Nazaret (cf. Mt 2,23 e Lc 4,16). È in ogni caso la città dove abitano ancora i membri del suo clan familiare. Gesù entra nella sinagoga, e il suo insegnamento suscita stupore. Significativamente, non conduce a un'adesione al messaggio che porta, ma suscita una mormorazione sulla persona del predicatore: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda?» (Mt 13,54-55). Nei suoi confronti scatta quella particolare censura mentale che si può chiamare «pregiudizio di familiarità». Siccome i suoi concittadini presumono di conoscerlo bene, sanno di chi è figlio («il figlio del falegname», secondo Matteo; o addirittura niente più che un falegname egli stesso, secondo Marco); conoscono sua madre, i fratelli e le sorelle, non sono per nulla disposti a considerarlo diversamente da come se lo sono sempre immaginato. Sono incapaci di dargli una configurazione diversa a quella per loro abituale. Questo pregiudizio crea un abito mentale impermeabile allo straordinario cui pure assistono, alla sapienza che ascoltano, ai prodigi che vedono. La presunzione è il contrario dello stupore. Impedisce l'accoglienza del dono, rende sterile ogni relazione, semina invidia invece di gratitudine. Ultimamente, rende incapaci questi suoi conoscenti e familiari di accedere alla fede, al riconoscimento del dono di Dio, che entra sempre umilmente in un tessuto umano fatto di attenzione, di delicatezza, di attesa, di desiderio.

*Signore Gesù, che ti sei meravigliato della mancanza di fede dei tuoi famigliari e hai conosciuto il disprezzo di quelli della tua casa, liberaci dalla presunzione di conoscerti e donaci un cuore umile e povero, sempre pronto ad accogliere la novità della tua parola.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Eusebio di Vercelli, vescovo (371); Pietro Giuliano Eymard, sacerdote (1868).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Stefano, protomartire e arcidiacono (V sec.); Salome, martire (XIII sec.).

### **Copti ed etiopici**

Giuseppe il Giusto, protettore di Maria e di Gesù; Frumenzio, detto Abba Salama, vescovo (IV sec.).

### **Luterani**

Christoph Blumhardt, testimone della fede (1919).